Chiese Piemonte e Valle d'Aosta: dedicato alla democrazia l'incontro annuale della Pastorale sociale e del lavoro in programma a settembre

“Al cuore della democrazia partecipazione tra storia e futuro”. Sarà questo il tema al centro dell'incontro annuale della Pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale di Piemonte e Valle d'Aosta, in programma dal 14 al 16 settembre a Saluzzo, nei locali dell'associazione San Lorenzo, Comunità il Cenacolo. “A partire da questo incontro – si legge in una nota della Pastorale regionale – inizia il percorso di preparazione alla 50^a Settimana sociale dei cattolici in Italia che si terrà il prossimo anno a Trieste”. “È diffusa, e non sempre innocente, la lamentela sulla crisi della democrazia”, viene osservato, aggiungendo che “raramente la si affronta rivolgendo l'attenzione al progetto di democrazia fondata sul lavoro posto alla base della nostra Costituzione”. “L'impegno sociale, il tempo di cura e di volontariato – prosegue la nota – sono tempi e occasioni di democrazia, non interstizi irrilevanti. Ci si ostina invece a inseguire disegni di irrealistica e semplicatrice riduzione del popolo a un volere singolare”. “Anziché permeare le forme della vita, la democrazia – viene rilevato – rischia così di esaurirsi nella selezione e nell'investitura elettiva di una classe politica. Le autonomie locali e i luoghi, apparentemente marginali, della partecipazione civica sono il germoglio prezioso in cui, lontana dal palcoscenico del potere, la democrazia è quotidianamente intessuta; una nuova forma di cittadinanza, ben al di là del confine stretto della definizione legale, si va così esprimendo”. I lavori prenderanno il via nel pomeriggio del 14 settembre per concludersi nella mattinata del 16. In programma, tra l'altro una riflessione sul tema della pace “I conflitti dimenticati allineati ‘non violenza attiva’” sull'esperienza di don Tonino Bello e Daniele Dolci, il collegamento con il Comitato della Settimana sociale e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, gli interventi di Vittorio Rapetti e don Marco Ghiazza.

Alberto Baviera